

La Chiesa, popolo di Dio in cammino

Punto di partenza: il sinodo diocesano come evento di Chiesa e figura della Chiesa diocesana:
«Il sinodo diocesano è l'assemblea dei sacerdoti e degli altri fedeli della Chiesa particolare, scelti per prestare aiuto al Vescovo diocesano in ordine al bene di tutta la comunità diocesana, a norma dei canoni» (CIC 460).

1. Dal sinodo alla «Chiesa che è in Arezzo-Cortona-Sansepolcro»: Chiesa o diocesi?

«La diocesi è una porzione del Popolo di Dio che viene affidata alle cure pastorali del vescovo con la cooperazione del presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore e adunata nello Spirito santo per mezzo del Vangelo e dell'Eucaristia, costituisca una Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo una, santa, cattolica e apostolica» (CD 11; cfr CIC 369).

2. Da una visione giuridica a una visione sacramentale: la *praecipua manifestatio Ecclesiae*

«Il vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge, dal quale in certo modo deriva e dipende la vita dei suoi fedeli in Cristo. Perciò bisogna che tutti diano la massima importanza alla vita liturgica della diocesi intorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, convinti che la precipua manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione plenaria e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle stesse celebrazioni liturgiche, in particolare alla stessa Eucaristia, nell'unica preghiera intorno all'unico altare, qui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri» (SC 41).

3. Dalla *lex orandi* alla *lex credendi*: una Chiesa di Chiese

«Il romano pontefice, quale successore di Pietro, è il perpetuo principio e fondamento dell'unità sia dei vescovi, sia della moltitudine dei fedeli. I singoli vescovi, invece, sono il visibile principio e fondamento dell'unità nelle loro Chiese particolari, formate a immagine della Chiesa universale, *nelle quali e a partire dalle quali* esiste l'una e unica Chiesa cattolica. [...] Perciò i singoli vescovi rappresentano la propria Chiesa, e tutti, insieme al papa, la Chiesa intera nel vincolo della pace, dell'amore e dell'unità. [...] reggendo bene la propria Chiesa come parte della Chiesa universale, essi contribuiscono efficacemente al bene di tutto il corpo mistico, che è anche il corpo delle Chiese» (LG 23).

4. La cattolicità della Chiesa di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

«Il carattere di universalità che adorna il Popolo di Dio è dono del Signore stesso e con esso la Chiesa cattolica efficacemente e senza soste tende a raccogliere l'intera umanità, con tutti i suoi beni, sotto il capo-Cristo, nell'unità dello Spirito. In virtù di questa cattolicità, le singole parti portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa. [...] Perciò, nella comunione ecclesiale esistono legittimamente le Chiese particolari, che godono di proprie tradizioni, rimanendo intatto il primato della cattedra di Pietro, la quale presiede alla universale comunione della carità, tutela le legittime differenze e insieme vigila affinché ciò che è particolare non solo non nuoccia ma piuttosto serva all'unità» (LG 13).

5. Il principio di pericorese: ciò che si dice della Chiesa universale va detto delle Chiese particolari

«Questo popolo messianico ha per capo Cristo... per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio... per legge il comandamento nuovo di amare come Cristo steso ci ha amati... come fine il Regno di Dio... Perciò questo popolo messianico, benché non comprenda attualmente tutti gli uomini e appaia talora come un piccolo gregge, è tuttavia un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza per tutto il genere umano» (LG 9).

6. Il principio di sinodalità: camminare insieme

«Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare "è più che sentire". È un ascolto reciproco i cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito santo, lo "Spirito della verità", per conoscere "ciò che egli dice alle Chiese"» (Papa Francesco, discorso del 17.10.2015).

7. Una icona di Chiesa

«Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici, gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: "Così dice il Signore, Dio d'Israele: Nei tempi antichi... io presi Abramo, vostro padre, da oltre il fiume... In seguito mandai Mosè e Aronne... Feci uscire dall'Egitto i vostri padri... Attraversaste il Giordano... Ora dunque temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà... Il popolo rispose a Giosuè: noi serviremo il Signore!"» (Gs 24,1-28).